

ficando spiritualmente. Vive le conseguenze della realtà del male in cui il mondo giace.

Una sola persona, Gesù, il Figlio di Dio, ha sofferto per redimere l'umanità e per pagare per tutti i mali, i delitti, le cattiverie mai compiuti. La sua sofferenza e la sua morte sono state e sono l'unico mezzo di salvezza. Egli si è caricato di ogni peccato e ne ha pa-

gato il prezzo. Sulla croce ha detto, prima di spirare: "È compiuto!".

Dio Padre lo ha approvato e risuscitato trionfalmente.

Ora Gesù dice a te e a me: "Il prezzo del peccato è completamente pagato. La salvezza è sicura per chi viene a me. Io non cacerò fuori chi crede in me". ●

SU QUESTE PUOI CONTARE

1. OGNI ESSERE UMANO È PECCATORE E SOTTO IL GIUDIZIO DI DIO

"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio", "La paga del peccato è la morte" Romani 3:23; 6:23.

2. L'UOMO NON PUÒ FARE NIENTE PER MERITARSI IL PERDONO

"Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?" Matteo 16:26.

3. L'UNICA VIA CHE PORTA A DIO È GESÙ

Gesù ha detto: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" Giovanni 14:6.

"In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" Atti 4:12.

4. DIO OFFRE LA SALVEZZA GRATUITAMENTE A CHI CREDE IN CRISTO

"Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" Giovanni 3:16.

L'ingenuo crede a tutto quel che si dice, ma l'uomo prudente fa attenzione ai suoi passi. (Proverbi 14:15)

C'è una via che all'uomo sembra diritta, ma finisce con il condurre alla morte. (Proverbi 16:25)

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. (1 Giovanni 1:8,9)

Cercate il Signore, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare. (Isaia 55:6,7)

**Spazio predisposto
per un timbro oppure
un messaggio
personalizzato.**

Giornale della
VERITÀ

**EDIZIONE
STRAORDINARIA!**



NOI ESSERI UMANI SIAMO STRANI:

pur di non dover confrontarci con una realtà spiacevole siamo pronti a credere addirittura alle bugie!

E le bugie alle quali si crede volentieri sono tante e di tutti i tipi. Popolari, politiche, religiose, superstiziose. Ecco alcune.

"Quando c'è la salute c'è tutto."

E se ti ammali?

"Aiutati che Dio ti aiuta."

E se perdi il lavoro?

"Chi la dura la vince."

E se rimani senza il becco di un quattrino a forza di "gratta e vinci" cosa mangi? "In tutte le religioni c'è del buono."

E del "cattivo" che ne fai?

"Male non fare e paura non avere."

Per non andare in prigione, va bene. Ma se non si fa sempre il bene?

"Tutte le strade portano a Roma e tutte le religioni portano a Dio."

Davvero?

Ne parliamo di più all'interno. ●

IN QUESTO NUMERO:

● **L'inferno c'è, ma sarà vuoto — a pagina 2**

● **Dio è buono. Dopo la morte darà a tutti una possibilità di redenzione — a pagina 3**



SE NE DICONO TANTE. MA COSA NE DICE LA PAROLA DI DIO, LA BIBBIA?

TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA E TUTTE LE RELIGIONI PORTANO A DIO

No! Nessuna religione porta a Dio, se è stata inventata o manipolata dall'uomo. Questa è la realtà.

Ogni religione, anche secondo la definizione del dizionario, è "ciò che lega l'uomo a quello che ritiene sacro". È, dunque, la manifestazione del senso innato nell'uomo dell'esistenza di un Essere supremo (la Bibbia lo chiama "il senso dell'eternità") e si manifesta nello sforzo dell'uomo di raggiungere Dio. L'uomo crede di poter riuscirci per mezzo di meriti che accumula, dell'intensità della sua meditazione per arrivare a conoscerlo, dell'ubbidienza a pratiche imposte e stabilite.

La Bibbia insegna invece chiaramente che non è l'uomo che sale verso Dio, ma è Dio che scende in terra per cercare l'uomo e salvarlo (Luca 19:10).

L'INFERNO C'È, MA SARÀ VUOTO

Lo ha detto Indro Montanelli e perfino Giovanni Paolo II ha espresso dubbi sull'inferno.

Non credo che Montanelli pensasse molto all'aldilà, e il Papa avrebbe potuto dire meglio. D'altra parte, secondo la dottrina cattolica, nessuno può andare dritto in cielo senza passare per il purgatorio. Qualsiasi Papa, anche il migliore, deve farsi almeno alcuni

anni in purgatorio. Se la matematica non è un'opinione, con qualche secolo di purificazione e penitenze, chiunque ce la può fare. Anche il peggiore delinquente, non ti pare?

Il problema è piuttosto un altro: il purgatorio non esiste! Non è mai né nominato né accennato nella Bibbia. È una pura invenzione della Chiesa Romana.

Perciò le possibilità che rimangono sono solo due: o il cielo o l'inferno. Nessuna via di mezzo.

Ricordi l'episodio dei due ladri crocifissi ai lati di Gesù? Tutti e due erano colpevoli e condannati. Uno si è pentito del suo peccato e si è rivolto a Gesù, credendo nella sua potenza. Il Figlio di Dio gli ha detto: "Oggi sarai con me in Paradiso" (Luca 23:43).

L'altro è rimasto nella sua ribellione e non è andato mica in purgatorio.

Nella Lettera agli Ebrei sta scritto: "È stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio" (9:27).

FINCHÉ C'È VITA, C'È SPERANZA

Dal mio balcone vedo un muretto contro cui si è schiantato un ragazzo con l'auto che aveva rubata. Era giovane, pieno di vita, incurante del futuro. In un momento la sua vita è stata stroncata. Oggi il muretto è colmo di fiori. E lui, cosa avrà detto a Dio?

C'È DEL BUONO IN TUTTE LE RELIGIONI

È vero. Dal punto di vista morale, tutte le religioni dicono qualcosa di buono e di giusto.

Perfino fra gli Indi Auca, in Sud America, poco più di cinquant'anni fa, mentre ritenevano che fosse giusto ammazzare, rubare e mentire, era assolutamente vietato l'adulterio, pena la morte.

Un altro esempio: fra gli indigeni della Nuova Guinea il culmine della bravura era il tradimento – quando udirono il Vangelo, all'inizio, considerarono Giuda, che aveva tradito Gesù, un eroe! Il tradimento gli era riuscito bene! – D'altra parte, per loro i figli erano sacri. Guai far loro del male!

Due cose buone c'erano anche nel buio spirituale più profondo di quei due popoli: la fedeltà coniugale e l'amore per i figli. Ma bastavano?

Nessuna morale o filosofia, anche la più rigida, può portare qualcuno in Paradiso. Neppure la morale del Cristianesimo. Perché? Per il semplice fatto che Dio è perfetto e esige la perfezione.

Il rimedio è un altro: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vantii" (Efesini 2:8,9). O è per grazia o in cielo non si arriva.

DIO È BUONO. DOPO LA MORTE, DARÀ A TUTTI UNA POSSIBILITÀ DI REDENZIONE

Anni fa, è uscito in America un libro che lo proponeva. Ha fatto molto discutere.

"E se fosse vero?" ha commentato un teologo evangelico rinomato. Se fosse vero, sarebbe bello, ma non è così.

Dio, nel salmo 95, dice: "Oggi (mentre siete in vita!), se udite la mia voce, non indurite i vostri cuori, come nel giorno della ribellione, come nel giorno della tentazione...". E Gesù ha dichiarato: "Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa è la via che porta alla perdizione, e

molti sono quelli che entrano per essa" (Matteo 7:13). Oggi abbiamo la possibilità di scegliere di ascoltare la Parola di Dio e di crederci o meno. La nostra scelta determina il nostro destino eterno. È deciso in questa vita. Non domani nell'aldilà

HO FATTO PIÙ BENE CHE MALE. DIO È INDULGENTE, CHIUDERÀ UN OCCHIO

L'idea di un giudizio basato su una bilancia con due piatti, uno per le opere buone e uno per le cattive, non è biblica. Anche secondo la giustizia umana, non è necessario avere infranto tutte le leggi, per meritare il carcere. Ne basta una.

Nessuna opera buona può cancellare le male che abbiamo fatto. Neppure le opere religiose. Ascoltate Gesù, che parlava del giudizio: "Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti in quel giorno mi diranno: «Signore, Signore... non abbiamo fatto in nome tuo molte opere potenti?». Allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuto, allontanatevi da me, malfattori!»" (Matteo 7:21-23).

Se ci presentassimo a Dio chiedendogli di valutare le nostre opere la risposta sarebbe perentoria: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).

LA SOFFERENZA PURIFICA E REDIME DALLE COLPE

Anche questa è un'invenzione della Chiesa Romana. La sofferenza è una conseguenza della caduta nel peccato di Adamo e Eva e il mondo ne è pieno. Basta accendere la TV e guardarsi attorno per rendersene conto. Gli ospedali sono pieni, le carceri traboccano, i senza tetto li vediamo ogni volta che usciamo di casa la sera, le proteste della gente sono giornaliere, le guerre e i disastri quasi non fanno più notizia. Ma non sta scritto da nessuna parte che chi soffre (spesso anche a causa delle sue scelte) si stia migliorando moralmente o puri-